



CIRCOLO DIPENDENTI BANCA POPOLARE DI VICENZA



Settore MOTOCICLISMO

Circolare n.1823
Responsabile A. Antuzzi

Vicenza, 9 aprile 2014

Passo Manghen, Giovo, Pennes, Furcia ma anche Oetzi, la mummia del Similaun

31 maggio, 1 e 2 giugno 2014



Questa è la prima delle due gite di più giorni programmate quest'anno: sfruttiamo il ponte del 2 giugno che ci permette di percorrere in tre giorni circa 850 km tra le bellissime montagne dell'Alto Adige scavalcando più di 10 passi. Per interrompere le centinaia di curve del percorso e dare un po' di riposo a schiena e fondoschiena, nel primo giorno faremo tappa al Castello Firmiano, dove il mitico Reinold Messner ha creato uno dei suoi cinque musei dedicati alla montagna, e nel secondo giorno ci fermeremo a Bolzano per visitare il Museo Archeologico e vedere la famosa mummia del Similaun. L'itinerario ci porterà anche a due laghetti alpini: quello di Anterselva e quello di Braies dove sosteneremo per una notte.

Questo è il percorso previsto:

1° GIORNO

RITROVO 1: ore 08,00 presso il parcheggio del Teatro Comunale in Via Btg. Framarin a Vicenza, antistante la Sede Centrale della nostra Banca (GPS 45.54921, 011.53358);

RITROVO 2: ore 08,30 presso la Birreria Trenti di Pove del Grappa, sulla S.S. 47 della Valsugana (GPS 45.79536, 011.72291);

PARTENZA: ore 08,15 per il Castello Firmiano con il seguente itinerario:



Bassano del Grappa, sosta a Trenti per congiungimento con gli altri partecipanti, Borgo Valsugana, Passo Manghen, Cavalese, Vigo di Fassa, Lago di Carezza, Nova Levante, Bolzano;

ARRIVO: a Castello Firmiano per le ore 13,00, sosta per il pranzo e quindi visita;

PARTENZA: ore 15,30 per la Val di Vizze con il seguente itinerario:

Gargazzone, San Leonardo in Passiria, Passo di Monte Giovo, Vipiteno;

ARRIVO: a Val di Vizze per le ore 18 circa.

2° GIORNO

PARTENZA: ore 08,30 per Passo delle Erbe con il seguente itinerario:

Val di Vizze, Vipiteno, Passo di Pennes, Vanga BZ, Bolzano (visita al museo archeologico), Chiusa, Funes:

ARRIVO: a Passo delle Erbe per le ore 13,00 e sosta per il pranzo;

PARTENZA: ore 14,30 per il Lago di Braies con il seguente itinerario:

Passo delle Erbe, San Vigilio, Passo Furcia, Rasun Anterselva, Passo Stalle, Rasun Anterselva;

ARRIVO: al Lago di Braies per le ore 18 circa.

3° GIORNO

PARTENZA: ore 08,30 per Passo Cereda con il seguente itinerario:

Dobbiaco, Passo Tre Croci, Pocol, Zoldo Alto, Agordo;

ARRIVO: a Passo Cereda per le ore 13,00 e sosta per il pranzo;

PARTENZA: ore 14,30 per Vicenza con il seguente itinerario:

Mezzano, Passo Gobbera, Passo Brocon, Castello Tesino, Rivai, Cismon del Grappa, Valstagna, Bassano del Grappa;

ARRIVO: a Vicenza per le ore 18,30 circa.

Il tour potrebbe essere soggetto a variazioni di programma o anche annullato per maltempo e in tal caso la comunicazione verrà data tramite mail o cellulare.

La quota di partecipazione è di € 175,00 per i soci e di € 230,00 per gli ospiti e comprende:

- tre pranzi a menu fisso,
- due pernottamenti con trattamento di mezza pensione,
- ingresso ai musei con guida,
- quota premio Assicurazione per R.C. rischi diversi (€ 5,00 a persona).

Chiediamo a tutti i partecipanti il rispetto della puntualità e delle regole del codice della strada e ricordiamo inoltre:

- serbatoio pieno,
- livello olio e pressione pneumatici controllati,
- abbigliamento adeguato,
- fascia catarifrangente al braccio,
- non perdere di vista chi ti precede e chi ti segue.

Per evidenti motivi organizzativi le iscrizioni dovranno pervenire alla Segreteria del Circolo entro il 28 aprile tramite il sito www.popolarevicenza.it/circolonew e sono sempre graditi passeggeri e ospiti.



Per facilitare la verifica del numero dei partecipanti, chiediamo a coloro che ricevono questa circolare a mezzo mail e sono interessati alla proposta, di rispondere al mittente, Giuseppe Gherlenda.

Per chi non ha mai partecipato alle nostre gite precisiamo che è obbligatoria la sottoscrizione di una lettera di manleva.

CIRCOLO DIPENDENTI BPVI

Per qualsiasi informazione, dopo le 17, potete rivolgervi ai referenti:

Alessandro Antuzzi tel. 0444 33 9125 cell. 334 602 0081
Giuseppe Gherlenda tel. 0444 33 9200 cell. 331 607 5310

Qualche cenno storico sulle nostre due soste culturali:

Castel Firmiano

Il castello sorge su un'altura di roccia porfirica che si erge dalla confluenza dei fiumi Adige e Isarco a sud-ovest della conca di Bolzano. La strategica posizione della rocca spiega il suo lungo passato. Il sito espletò funzioni di difesa già nell'età del Bronzo, fu antica fortezza di frontiera longobarda e la prima testimonianza scritta del suo nome "Formicaria" risale al 945. Dal 1027 fu sede dell'amministrazione dei principi-vescovi di Trento. La fortezza, tra le più antiche dell'Alto Adige, rappresenta con le sue mura larghe fino a cinque metri uno dei primi esempi di architettura difensiva. Nel 1473 il principe del Tirolo Sigismondo il Danaroso acquistò dal principe-vescovo Georg tutta la rocca, ne ampliò la costruzione e modificò il nome Formicaria in Sigmundskron (corona di Sigismondo). Dal XVI sec. in poi non ci si servì più militarmente della fortezza ed iniziò la sua decadenza. Alla fine del XVIII sec. la proprietà passò ai Conti von Wolkenstein, dal 1807 al 1870 ai Conti di Sarentino e fino al 1994 ai Conti Toggenburg.

Reinhold Messner, nato nel 1944 in Sudtirolo, ha sempre aperto nuove frontiere, come scalatore, alpinista, esploratore delle regioni polari e dei deserti. Le esperienze vissute nel corso di quattro decenni nelle estreme regioni della terra, sono confluite oggi nella sua idea di museo, il suo "15° Ottomila". Nel museo della montagna, costituito da cinque strutture, fra le quali il castello Firmiano, Messner scandaglia anche quei moti dell'animo umano, che si manifestano quando ci si trova ai limiti delle proprie potenzialità psicofisiche, esposti completamente alle sole proprie capacità. La sua massima "no artificial oxygene, no bolts, no communication" lo ha reso difensore di quei valori capaci di dare all'alpinismo una dimensione più prossima all'arte che allo sport. Il suo progetto Messner Mountain Museum è divenuto un punto di riferimento internazionale sul tema della montagna e sul rapporto tra l'uomo e la montagna.

Oetzi - la mummia del Similaun

Giovedì 19 settembre 1991 Erika ed Helmut Simon, due turisti di Norimberga stavano facendo un'escursione in quota, a circa 3.210 m. di altezza sulle Alpi Venoste. Durante la discesa dalla Punta di Finale, nei pressi del Gioigo di Tisa, prendono una scorciatoia e perdono il sentiero. Mentre costeggiano una conca piena di acqua di fusione, notano sul fondo qualcosa di scuro. Lì per lì pensano a dei rifiuti, ma quando arrivano più vicini si accorgono, spaventati, di aver trovato il corpo di un uomo.

Dal ghiaccio, o meglio, dall'acqua che deriva dallo scioglimento dei ghiacci, emergono la nuca, le spalle nude e parte della schiena. Il corpo giace supino, con il torace riverso su una lastra di pietra, il volto è nascosto. I due escursionisti vedono accanto al corpo della corteccia di betulla arrotolata. Prima di andarsene, sconvolti, scattano una fotografia per documentare il ritrovamento, convinti di aver trovato i resti di un alpinista scomparso qualche anno prima. In quel momento nessuno può immaginare che il corpo e i resti ritrovati accanto a lui presto diventeranno famosi in tutto il mondo. Così ha inizio la storia della maggiore scoperta archeologica del secolo.

Per ospitare la mummia del Similaun, nel 1998 fu aperto il Museo Archeologico dell'Alto Adige, principale meta di molti turisti in visita nella città di Bolzano. Il percorso espositivo all'interno del Museo che, è bene ricordarlo, riguarda tutta l'archeologia della Provincia di Bolzano, illustra nel dettaglio ogni aspetto dell'Uomo venuto dal ghiaccio. Il profilo medico e antropologico, così come i caratteri e il significato del magnifico corredo di indumenti e di attrezzi che aveva con sé al momento della morte, sono resi comprensibili al pubblico mediante una ricca esposizione composta di reperti, testi didattici, postazioni video e multimediali.